

Franceschi, una storia veneta

Con il «Corriere» da oggi il saggio-intervista di Lorenzetto dedicato all'imprenditore

di **Massimiliano Melilli**

Due «tipi» veneti dai modi diretti, senza peli sulla lingua, che s'incontrano, si conoscono e pubblicano un libro. Che, oltre ad aver sbancato le librerie con un successo di vendite e di critica, suscita nel lettore uno tsunami di emozioni. L'intervistatore è di Verona, l'intervistato di Trebaseleghe: ecco un fuoriclasse del giornalismo come Stefano Lorenzetto e l'imprenditore Fabio Franceschi. Che ripercorrono sul filo della memoria i loro mondi e seppure, da prospettive diverse, riannodano i fili di esistenze che hanno molto in comune. Lorenzetto ha superato quota 750 dei «Tipi italiani», i ritratti che dal 1998 a oggi gli hanno spalancato per quattro volte le porte del Guinness dei primati, praticamente un record imbattibile. Ha vinto i premi Estense, Saint-Vincent e Biagio Agnes alla carriera con questa motivazione: «È, in assoluto e per riconoscimento generale, il miglior intervistatore italiano mai esistito». *L'Italia che vorrei. Il manifesto civile dell'uomo che fa i libri* (Marsilio, 176 pagine) è il libro-intervista dedicato da Lorenzetto, firma del *Giornale* e saggista da best-seller, a Fabio Franceschi, titolare della Grafica Veneta di Trebaseleghe (Padova). Da oggi il volume sarà in edicola per un mese con il *Corriere del Veneto* a soli 7,50 euro, più il prezzo del quotidiano, anziché ai 14 del prezzo di copertina.

La firma del *Giornale* confessa: «Se Franceschi racconta che da bambino mangiava una volta al giorno, io, figlio di

un calzolaio, ero più fortunato: mangiavo tre volte. Quel cibo era una benedizione del lavoro di mio padre. È vero. Mi sono commosso ad ascoltare e a scrivere la storia di Franceschi. C'è molto della mia vita nel suo racconto. Una volta, - ricorda Lorenzetto - mio padre si squarciò un dito mentre lavorava. All'epoca non c'era la mutua: se papà non lavorava, non si mangiava. Lui si ricucì il dito da solo, come fosse una scarpa. È stato un grande uomo

e ne sono orgoglioso».

Fabio Franceschi è diventato imprenditore, costruendo l'unica impresa al mondo in grado di stampare, rilegare e consegnare un volume in meno di 24 ore, copertina inclusa. Di più: regala l'intera tiratura qualora non ci riesca entro i termini contrattuali. Un modello d'impresa che (r)esiste nell'attuale contesto, una giungla fra avventurieri e gruppi senza scrupoli. «E' proprio questa sua specificità

veneta, con un Dna tutto speciale, a fare di Fabio Franceschi un imprenditore dai tratti «umani», in una realtà che inve-

ce a ogni latitudine guarda sempre più solo al profitto», sottolinea Lorenzetto. Che aggiunge: «Tra i tanti personaggi italiani che ho incontrato e intervistato nella mia carriera, Franceschi è uno di quelli che sento più vicini, per le origini, i sogni, i sacrifici, la concretezza. È senz'altro una figura positiva». Si deve proprio alla irrisistibile bravura di Lorenzetto nel sottoporre gli interlocutori a interviste vere, senza filtri o additivi, la scoperta della storia fuori del coro di Franceschi, l'imprenditore-pensatore che spazia dall'editoria alla politica all'economia alla sociologia. Risultato? Grafica Veneta è la più

importante azienda produttrice di libri in Italia (20 milioni di copie solo per la saga di Harry Potter), la prima d'Europa per redditività. Il saggio-intervista offre un vasto campionario di spunti (critici) sull'Italia di oggi ma anche un commovente amarcord sul Veneto di ieri. Tra i capitoli più toccanti c'è quello dedicato al Cristianesimo e alla solidarietà. Franceschi si rivolge così a Lorenzetto: «Penso a don Dante Carraro. Un medico cardiologo. Un prete. Il direttore di Medici con l'Africa. L'erede di monsignor Luigi Mazzucato, oggi tutt'altro che pensionato, il quale per 53 anni è stato il direttore della più grande struttura italiana per la promozione e la tutela della salute nel continente nero». E proprio a Medici con l'Africa sono devoluti i diritti d'autore del libro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il volume

La copertina del libro di Stefano Lorenzetto e Fabio Franceschi (a sinistra nella foto) con Lorenzetto

Il personaggio

Il caso di un'azienda che coniuga territorio ed economia sana. «Penso all'esempio di don Dante Carraro e del Cuamm»



La scheda

● Da oggi è in edicola per un mese, a 7,50 euro (più il prezzo del quotidiano), «L'Italia che vorrei. Il manifesto civile dell'uomo che fa i libri», saggio-intervista che il giornalista e scrittore Stefano Lorenzetto dedica all'imprenditore Fabio Franceschi, proprietario di Grafica Veneta.

● Il volume, proposto dal *Corriere del Veneto* in collaborazione con Marsilio, offre in esclusiva per i lettori anche il Royal Notes, l'elegante bloc-notes in vari colori in un'unica confezione insieme al volume.

● I diritti d'autore del libro saranno devoluti all'Ong Medici con l'Africa Cuamm (www.cuamm.org).

